

Far quadrato

Proseguono gli incontri attorno al tavolo di lavoro sulla nuova governance nel settore delle cure domiciliari. La riunione del dicembre scorso ha visto la partecipazione di tutti gli attori coinvolti e ha affrontato i temi relativi ai criteri di qualità, alla ricerca di soluzioni pragmatiche e condivise. L'approccio collaborativo ha permesso di ottenere un ampio consenso tra le parti, con una prevalenza significativa di punti di accordo rispetto a quelli di disaccordo. I lavori proseguiranno con l'esame dettagliato dei temi trattati per poi passare all'analisi di altri criteri più strettamente legati all'economicità delle cure. Tutti a far quadrato per continuare a garantire prestazioni di qualità: un approccio concreto per assicurarne la sostenibilità negli anni futuri.

di Alba Reguzzi Fuog
Redazione Spitex Rivista



Foto: Spitex Svizzera

Fatti e cifre

Dalle ultime rilevazioni dell'UST emerge un aumento delle ore di cura.

RED. L'Ufficio federale di statistica (UST) ha recentemente pubblicato i risultati delle ultime rilevazioni delle prestazioni medico-sociali a domicilio. 464 882 persone sono state assistite da servizi di assistenza e cura a domicilio in Svizzera nel 2023. Gli utenti delle prestazioni sono sempre più giovani e in parte la causa è da individuare nella diversificazione dei servizi offerti: il 38 % dei servizi di assistenza è stato fornito a persone di età superiore agli 80 anni, rispetto al 49 % di dieci anni prima. L'assistenza domiciliare è anche più intensa: in media, sono state dedicate 56 ore di assistenza a ciascun uten-

te, rispetto alle 53 ore del 2022. I dati statistici rivelano inoltre che la percentuale di utenti di assistenza a lungo termine nella fascia di età 20-64 anni è rimasta costante. È pari al 29 % e corrisponde a 85 207 casi e risulta aumentata di ben 9 punti percentuali dal 2011. Questo sviluppo suggerisce che l'assistenza ambulatoriale sta prendendo sempre più il sopravvento sui servizi che in precedenza venivano forniti nel settore ospedaliero. Questi includono, ad esempio, l'assistenza oncologica, le cure palliative e le situazioni di assistenza complessa dopo la dimissione dall'ospedale.



Una qualità delle cure imprescindibile.

Foto: Spitex Svizzera

Il tavolo di lavoro è operativo

A dicembre, presso la sede dell'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio di Bellinzona, si è tenuta la prima riunione operativa del tavolo di lavoro sulla nuova governance nel settore delle cure a domicilio.

ALBA REGUZZI FUOG. Come auspicato in un incontro esplorativo, risalente già alla primavera scorsa, i rappresentanti di categoria delle cure a domicilio – quali la Conferenza dei servizi di assistenza e cura a domicilio di interesse pubblico SACDip, l'Associazione

svizzera degli Spitex privati (ASPS) e l'Associazione svizzera infermieri sezione Ticino (ASI) – si sono infine riuniti, dando così forma concreta al progetto atto a formulare proposte condivise e realizzabili. Lo scopo primario è di continuare a erogare prestazioni di

qualità, a tutto beneficio di un settore che necessita nuove regole di funzionamento.

L'incontro era già stato preceduto da un corposo comunicato stampa, a nome della Conferenza dei Presidenti dei SACDip Ticino, nel quale si evidenziava la complessa situazione venutasi a creare nel settore, a seguito dell'esplosione incontrollata di Spitex privati e operatori indipendenti. Il grido di allarme chiedeva un intervento immediato di regolamentazione e pertanto, il primo dicembre scorso, Governo e Parlamento hanno introdotto una moratoria al rilascio di nuove autorizzazioni di esercizio a carico della LAMal nel settore delle cure infermieristiche. La risposta data dal Governo a un'interrogazione del novembre scorso ben fotografa il fenomeno: «Attualmente sono attivi 6 servizi d'assistenza e cura a domicilio d'interesse pubblico (SACDip), 67 Spitex privati e circa 600 infermieri indipendenti.»

Un'evoluzione tutta ticinese; basti pensare che nel nostro cantone la spesa media per assicurato nel settore delle cure a domicilio è tra le più alte a livello nazionale e ha registrato, nell'ultimo decennio, il tasso di crescita più elevato di tutto il Paese (+153 % in Ticino, +85 % in Svizzera).

In uno scenario tanto variegato e complesso, riunirsi per trovare soluzioni pragmatiche e condivise è l'obiettivo di tutti gli attori coinvolti. Lo stesso DSS, nella persona del Consigliere di Stato Raffaele De Rosa, in un recente incontro con i promotori, ha ribadito l'importanza di tale modalità di lavoro. Ha inoltre affidato ai SACDip il compito di coordinare il gruppo e ha assicurato la massima collaborazione degli uffici del DSS. La rilevanza del tavolo di lavoro è stata ulteriormente sancita dalla partecipazione attiva dei principali assicuratori malattia e di santésuisse.

Nella prima riunione sono stati trattati vari temi legati alla qualità delle cure, vediamoli nel dettaglio:

Cartella sanitaria informatizzata e valutazione dei bisogni: verso un sistema integrato

Si punta all'introduzione di una cartella sanitaria informatizzata, standardizzata e correttamente compilata per tutti i pazienti, obiettivo condiviso e auspicato dagli esperti del settore. Positiva anche l'adozione di uno strumento unico per la valutazione dei bisogni, come il sistema interRai-HC, che potrebbe migliorare l'efficacia e l'uniformità delle analisi. Tuttavia, restano da approfondire le implicazioni economiche per garantirne la sostenibilità per tutti i soggetti coinvolti.

Formazione: focus sull'aggiornamento continuo

Si è concordi sull'importanza di assicurare una formazione continua regolare ai professionisti del settore.

Un esempio da seguire è il modello Curacasa promosso da ASI-CH, che rappresenta un punto di riferimento per lo sviluppo costante delle competenze.

Continuità delle cure: responsabilità e competenze da rafforzare

Le normative vigenti stabiliscono che le collaborazioni tra infermieri e servizi Spitex sono fondate su uno specifico protocollo in ossequio delle basi legali. Gli infermieri indipendenti devono attenersi a queste direttive, per garantire la continuità delle cure ed evitare di operare come Spitex senza l'adeguata autorizzazione. La collaborazione tra professionisti deve basarsi su protocolli specifici e conformi alla normativa, ma emerge che queste regole sono spesso poco conosciute. Sul fronte delle competenze specialistiche, la LPSan stabilisce che ciascun professionista operi nel proprio ambito di competenza (come geriatria, psichiatria, cure palliative o trattamento delle ferite), ma tale principio è applicato con rigore solo in psichiatria e pediatria. Ciò evidenzia la necessità di disciplinare in modo più dettagliato le competenze, ad esempio attraverso un regolamento cantonale.

Raccolta dati statistici Spitex: obblighi e criticità nella verifica

La partecipazione alla statistica federale Spitex è obbligatoria per tutti i servizi pubblici e privati, mentre per gli infermieri indipendenti l'adesione è richiesta solo se vengono erogate almeno 250 ore di assistenza all'anno. Tuttavia, emerge una criticità nella verifica dei dati per i professionisti che non possiedono un contratto di prestazione con l'UACD. Si dovrà quindi studiare una soluzione adeguata, garantendo così la completezza e la tracciabilità dei dati raccolti.

Qualità delle cure: verso un sistema di accreditamento indipendente

L'alto numero di erogatori di prestazione rende difficile effettuare dei controlli regolari e standardizzati. Alla luce di questa difficoltà, si propone un cambio di governance attraverso l'introduzione di un sistema di accreditamento affidato a un ente esterno, indipendente e autofinanziato. Tale modello, già in uso in altri cantoni svizzeri come nei Grigioni, potrebbe garantire controlli più efficaci e uniformi, rafforzando la qualità complessiva delle cure erogate.

In questa prima riunione, grazie a un approccio collaborativo, è stato possibile costruire un consenso tra le parti coinvolte, tanto che i punti di convergenza sono risultati di gran lunga prevalenti rispetto a quelli di discordanza.

La salute in Canton Ticino

Risultati dell'indagine sulla salute in Svizzera

RED. L'Osservatorio svizzero della salute ha recentemente pubblicato, su incarico del DSS, un opuscolo che illustra la sintesi dei risultati dell'ultima indagine sulla salute in Svizzera (ISS 2022), che viene svolta a cadenza quinquennale. Nell'introdurre lo studio il Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità del Canton Ticino, esterna ottimismo constatando che: «Il nostro Cantone mostra segnali positivi su più fronti: la percezione positiva dello stato di salute aumenta costantemente. Anche se la quota di fumatori resta elevata – 1 persona su 4 – è incoraggiante riscontrare che è in diminuzione rispetto al passato.»

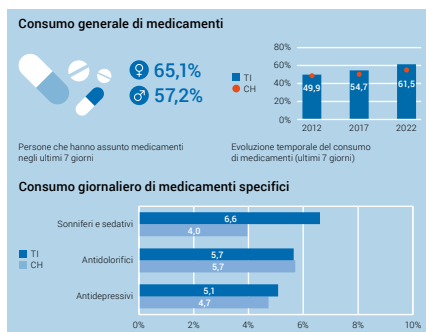
Non mancano però i chiaroscuri, infatti De Rosa sottolinea le sfide da affrontare: quali il disagio psicologico e il senso di solitudine che risultano più alti in Ticino rispetto al resto della Svizzera, così come il consumo cronico di alcol, che resta un problema soprattutto tra le persone anziane. Riportiamo alcuni dati in sintesi.

Limitazioni dovute a problemi di salute

Quasi un quarto della popolazione ticinese è limitato (da lievemente a gravemente) nelle proprie attività quotidiane a causa di problemi di salute. Nelle fasce più anziane della popolazione la quota supera un terzo del totale. Ciononostante, il Ticino mostra una media migliore rispetto a quella nazionale.

Cadute

Tra le persone di 65 anni e oltre, una persona su cinque è caduta almeno una volta negli ultimi 12 mesi, con una fre-



quenza tendenzialmente più elevata tra le donne. Rispetto alla media svizzera, le persone anziane in Ticino tendono a cadere meno frequentemente.

Consumo cronico di alcol

Il consumo cronico di alcol con un rischio per la salute da medio ad alto tende a essere più diffuso in Ticino che a livello nazionale, dato riconducibile principalmente al consumo cronico eccessivo delle persone dai 65 anni in su. 9,2% è infatti la quota della popolazione ticinese di questa fascia d'età che presenta un consumo eccessivo cronico di alcol. Una quota nettamente superiore rispetto a quella registrata a livello svizzero (4,3%).

Impennata del consumo di farmaci

Continua a salire il consumo di farmaci nel nostro cantone, dato già evidenziato nell'indagine precedente risalente al 2017. 15,8% è la quota degli uomini dai 65 anni in su che vivono in Ticino e assumono quotidianamente sonniferi e sedativi. Questo valore è quasi tre volte superiore rispetto a quello degli uomini della stessa fascia di età a livello nazionale (5,5%).



Un inserto dello «Spitex Magazin» e del «Magazine ASD»

Editore

Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio, Effingerstrasse 33, 3008 Berna
Telefono +41 31 381 22 81
admin@spitex.ch, www.spitex.ch

Redazione

Spitex Rivista, c/o MAGGIO, via Campagna 13, 6982 Agno
stefano.motta@sacd-ti.ch
www.spitexrivista.ch

ISSN 2296-6994

Pubblicazione

6 x per anno
(versione cartacea e elettronica)

Termine redazionale

20 marzo 2025 (edizione 2/2025)

Tiratura

400 copie in italiano (inserto)

Abbonamenti

Servizio abbonamenti Spitex Rivista, Industriestrasse 37, 3178 Bösingen
Telefono +41 31 740 97 87,
abo@spitexmagazin.ch

Membri di redazione

Kathrin Morf, direttore (km)
Stefano Motta, redattore (sm)
Alba Reguzzi Fuog, redattrice (ar)

Correttore bozze

Ilse-Helen Rimoldi

Annunci

Stutz Medien AG
Pascal Bösiger, Responsabile editoriale
Rütihof 8, 8820 Wädenswil
Telefono +41 44 783 99 11 / +41 79 653 54 83
pascal.boesiger@stutz-medien.ch
www.stutz-medien.ch

Concetto grafico e impaginazione

Pomcanys Marketing AG, www.pomcanys.ch

Stampa

Stutz Medien AG, Wädenswil,
www.stutz-medien.ch

stampato in
svizzera

Premiumpartner di Spitex Svizzera

Publishare, leader nella fornitura di presidi medici

Allianz Suisse, fornitore globale di servizi assicurativi e soluzioni pensionistiche

SmartLife Care SA – la voce forte nelle soluzioni di chiamata d'emergenza per gli anziani

Riproduzione degli articoli solo con autorizzazione della redazione.

I manoscritti non richiesti non verranno presi in considerazione.